

Eurasiatica

Quaderni di studi su Balcani, Anatolia, Iran,
Caucaso e Asia Centrale 4

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale
dall'Adriatico all'India

Scritti in memoria di
Gianclaudio Macchiarella

a cura di
Mattia Guidetti e Sara Mondini



Edizioni
Ca' Foscari



«A mari usque ad mare»

Eurasiatica

Quaderni di studi
su Balcani, Anatolia, Iran,
Caucaso e Asia Centrale

Collana diretta da
Aldo Ferrari

4



Edizioni
Ca' Foscari

Eurasiatica

Quaderni di studi su Balcani, Anatolia, Iran, Caucaso e Asia Centrale

Direttore

Aldo Ferrari (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico

Gianfranco Giraudò (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Aleksander Naumow (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Antonio Panaino (Università di Bologna, Italia)

Valeria Fiorani Piacentini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia)

Adriano Rossi (Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», Italia)

Boghos Levon Zekiyan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato di redazione

Alessandra Andolfo (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Giampiero Bellingeri (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Giorgio Comai (Dublin City University, Ireland) Simone Cristoforetti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Erica Ianiro (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Gianclaudio Macchiarella † (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Stefano Pellò (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Gaga Shurgaia (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Vittorio Tomelleri (Università degli Studi di Macerata, Italia)

Direzione e redazione

Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Università Ca' Foscari Venezia

Ca' Cappello, San Polo 2035

30125 Venezia

eurasiatica@unive.it

<http://edizionicafoscari.unive.it/col/dbc/5/Eurasiatica>

«**A mari usque ad mare**»

Cultura visuale e materiale
dall'Adriatico all'India

Scritti in memoria
di Gianclaudio Macchiarella

a cura di
Mattia Guidetti e Sara Mondini

Venezia
Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
2016

«A mari usque ad mare». Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India
Mattia Guidetti e Sara Mondini (a cura di)

© 2016 Mattia Guidetti e Sara Mondini per il testo
© 2016 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione

Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 1686
30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it/>
ecf@unive.it

1a edizione luglio 2016
ISBN 978-88-6969-085-3 [ebook]
ISBN 978-88-6969-086-0 [print]

«A mari usque ad mare». Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India / Mattia Guidetti, Sara Mondini — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2016. — 418 pp.; 23 cm. — (Eurasistica; 4). — ISBN 978-88-6969-086-0.

<http://edizionicafoscari.unive.it/col/dbc/5/Eurasistica>

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

Sommario

Il ricordo e la nostalgia a un anno dalla scomparsa del professor Macchiarella

Intenti del volume

Mattia Guidetti, Sara Mondini 11

Gianclaudio Macchiarella, una breve biografia 13

Pubblicazioni di Gianclaudio Macchiarella 15

Gianclaudio Macchiarella e il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

In ricordo di una proficua collaborazione

Minas Lourian 21

MEDIOEVO LATINO E BIZANTINO

La chiesa di San Gregorio l'Illuminatore ad Ani e le sue pitture Dall'arte 'franca' al 'Global Middle Ages'

Maria Andaloro, Maria Raffaella Menna 25

Un capitello ionico ad imposta di epoca protobizantina reimpiegato nella Ulu Camii di Manisa

Claudia Barsanti 49

Acceptus e magister David a Siponto: nuove acquisizioni

Gioia Bertelli 63

Uccelli paradisiaci e spazio sacro

Note intorno a paradisi terrestri e celesti

Maria Cristina Carile 73

San Nicola di Mesopotam

Correnti culturali adriatiche

Maurizio Triggiani 89

LINGUE, LINGUISTICA E LETTERATURE

- Lettere turche tra i Balcani e il Bosforo**
Il pendolo di Yahya Kemal e Orhan Pamuk
Giampiero Bellingeri 117
- Gianclaudio Macchiarella e l'italiano negli Stati Uniti**
Mark Epstein 133
- Gli amici, il giardino e i fiori**
Tre capitoli del *Tur-e Ma'refat* di Mirzâ 'Abdo 'l-Qâder Bidel
Riccardo Zipoli 143

ARTE ISLAMICA

- Adoption and Diffusion of the Ottoman(ized) Style Majolica**
Outside the Boundaries of the Ottoman Empire
Italy and Central Europe
(Seventeenth-eighteenth Centuries)
Federica Broilo 163
- Una miniatura safavide con scena di caccia**
Giovanni Curatola 171
- The Long Tradition of the Cycle of Paintings of Qusayr 'Amra**
Mattia Guidetti 185

CULTURA VISUALE E TESTO

- The Use of Quranic Inscriptions in the Bahmani Royal Mausoleums**
The Case of Three Tombstones from Ashtur
Sara Mondini 203
- Reading Inscriptions on Seljuk Caravanserais**
Scott Redford 221
- On the Trail of Evliya Çelebi's Inscriptions and Graffiti**
Mehmet Tütüncü 235

STORIA DELL'ARTE, RESTAURO, CONSERVAZIONE

La rivista *Monumentet*

La tutela e il restauro in Albania negli anni del Partito del Lavoro

Maurizio Boriani, Maria Cristina Giambruno

257

Il contributo di Gianclaudio Macchiarella per la salvaguardia del patrimonio culturale albanese

Riflessioni e percorsi condivisi

Antonella Versaci

283

In viaggio con l'ecllettismo

40.179186; 44.499103 – 39.859212; 20.027100

Francesca Villa

297

STORIA E DINAMICHE IDENTITARIE RIFLESSE NELL'ARTE

The Affair of Durazzo (1559) and the Controversial Destitution of the *Provveditore all'Armata*

Vera Costantini

311

Van: il Paradiso Perduto degli Armeni

Aldo Ferrari

317

Stalin come soggetto di icone

Gianfranco Giraudò

337

Riflessi dei rapporti italo-russi del Seicento e Settecento sul patrimonio iconografico dei Balcani

Magdalena Stoyanova

353

Riflessioni sull'architettura armena nel segno dell'identità e delle dinamiche di confronto interculturale

Boghos Levon Zekiyán

371

STORIA DELL'ARTE, STUDI RELIGIOSI E ANTROPOLOGIA

Musiche, sospiri e voci dalle tekke di Delvina

Giovanni De Zorzi

383

Representing the Bektashis

Exploring Epistemologies in Visual Anthropology

Massimiliano Fusari

399

Sul commento detto di Ibn 'Arabī alla sūra 94

Angelo Scarabel

411



Gianclaudio Macchiarella

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

Il ricordo e la nostalgia a un anno dalla scomparsa del professor Macchiarella

Intenti del volume

Mattia Guidetti, Sara Mondini

Il presente volume nasce con l'intento di offrire un omaggio accademico al prof. Macchiarella e al contempo si pone quale 'luogo virtuale' per il raccogliersi degli amici e dei colleghi più stretti a ricordo di un Maestro e di un amico.

Dopo il volume *Studi per la conservazione del patrimonio albanese*, a cura dei colleghi del Politecnico di Milano, il prof. Maurizio Boriani e la prof. Mariacristina Giambruno, uscito e presentato lo scorso dicembre 2015 e i cui lavori partirono immediatamente dopo la scomparsa del prof. Macchiarella, questo nuovo sforzo è volto a testimoniare la nostalgia per la persona e il vuoto lasciato sul piano accademico.

Con la pubblicazione a un anno dalla morte del prof. Macchiarella abbiamo voluto offrire un ricordo della figura di studioso nella sua poliedricità e nella sua complessità, con toni anche informali, quelli appunto che si addicono ad un grande affetto.

Abbiamo cercato di raccogliere la voce dei colleghi più stretti e degli amici più vicini, che nel corso degli anni hanno collaborato con Macchiarella, hanno partecipato a missioni da lui organizzate, che si sono scontrati e confrontati con lui, e che hanno condiviso con lui frammenti di vita o che devono a lui momenti importanti di formazione e crescita.

Ci scusiamo sin d'ora per eventuali assenze: talvolta ricostruire la sempre crescente e intricata rete di contatti di Gianclaudio non è stato facile, e malgrado il nostro impegno potremmo aver dimenticato qualcuno - ci auguriamo non ce ne abbia!

I colleghi che hanno aderito e partecipato a questo progetto¹ - e che qui pubblicamente ringraziamo sentitamente per aver lavorato alacramente, con scadenze strette, rispettando e assecondando la nostra idea del volume e le nostre esigenze di curatori - attraverso i temi affrontati e con i loro

¹ Alcuni studiosi hanno dovuto rinunciare a contribuire per i tempi piuttosto stretti della pubblicazione. Ringraziamo: Manuela Gianandrea, Marco Aurelio Golfetto, Alessandra Guiglia e Paolo Biagi per la disponibilità a partecipare al volume.

ambiti di studio offrono - crediamo - uno spaccato esaustivo di quelli che furono le linee di ricerca e gli interessi del prof. Macchiarella.

Il titolo scelto per il volume «*A mari usque ad mare*». *Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India. Scritti in memoria di Gianclaudio Macchiarella* - prova a riassumere il movimento dall'ambito italiano a quello balcanico ed asiatico riflesso negli interventi degli autori e amici che partecipano a questo volume. Un movimento che è il prodotto della biografia di Gianclaudio, inizialmente interessatosi di alto medioevo italiano, poi di cristiani d'oriente, quindi di arte e architettura islamica, di temi di restauro e preservazione dei beni culturali, e infine, negli ultimi anni, di India e Balcani. Sensibile e ricettivo rispetto ai dibattiti sviluppatosi nel campo della storia dell'arte, la sua attenzione è sempre stata posta sul significato del manufatto artistico e architettonico all'interno del suo contesto di produzione e di utilizzo. Da qui discendono tre aspetti della modalità di lavorare di Gianclaudio che ci piace brevemente sottolineare. Il primo è saper coniugare la specificità e il tecnicismo del settore della storia dell'arte e dell'architettura al campo degli studi orientali. I due settori devono necessariamente lavorare insieme. Le incursioni nei convegni parmigiani di arte medievale sono state un apripista che recenti tendenze - come, ad esempio, l'interesse extra-europeo del Kunsthistorisches Institut di Firenze - sembrano rafforzare. Il secondo è il paziente e laborioso lavoro nel costruire legami con studiosi 'locali', considerati parte preziosa di un processo di conoscenza che deve necessariamente essere inclusivo e provare a incidere sulla realtà in cui il manufatto è situato. Infine, il terzo, è la costante sfida nell'ampliare e trasformare il canone tradizionale degli studi di storia dell'arte. Sia a livello geografico che cronologico, sia per la natura dei manufatti stessi, la ricerca deve essere guidata da un approccio che non differenzi tra capolavori e manufatti meno raffinati: oggetti ed edifici umili possono rivelare aspetti altrettanto importanti della mentalità di una società e di un'epoca.

Apparentemente appartenenti a settori anche lontani tra loro, i lavori inclusi in questo volume sono stati distribuiti in sezioni che muovono dunque dalla storia dell'arte del medioevo latino a quella del mondo islamico, dagli studi per la conservazione ed il restauro agli studi epigrafici, ma senza trascurare quelle ricerche di ambito linguistico, storico, letterario, religioso e antropologico che tanto furono care a Gianclaudio e che costituivano la base imprescindibile e il supporto delle sue indagini storico-artistiche. Quello che potrebbe a prima vista sembrare un insieme disorganico di studi che coprono un arco cronologico che va dal medioevo alla contemporaneità, e geograficamente una macro regione che si estende dall'Italia all'India (con, in aggiunta, un'incursione negli Stati Uniti), appare in realtà ideale nel delineare gli interessi e quelli che sono stati i campi di indagine e di azione di Gianclaudio Macchiarella.

Anche l'ordine stesso che abbiamo voluto conferire alle sezioni del volume tenta di ripercorrere le tappe biografiche di Gianclaudio, indicando gli

ambiti che poco a poco sono stati da lui 'scoperti', abbracciati, e che nel corso della sua carriera sono divenuti pietre angolari delle sue ricerche e dei progetti da lui promossi.

Vogliamo altresì ringraziare Minas Lourian, che ha voluto dar voce al Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, partner di Gianclaudio di tanti anni nelle attività e nella realizzazione di importanti progetti, tanto volti al restauro e alla conservazione quanto alla formazione.

Da ultimo infine, ma non meno importante, un sentito ringraziamento va al Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, ed in particolare al direttore di dipartimento, il prof. Paolo Calvetti, per aver creduto nel progetto e per averlo supportato sia economicamente che scientificamente. In questo senso il ringraziamento va esteso anche ai proff. Paolo Biagi, Aldo Ferrari (in qualità di direttore della collana Eurasiatica) e Sauro Gelichi, per il loro impegno nell'aver sostenuto e migliorato questo progetto sin dalla sua fase embrionale, per i preziosi consigli e la disponibilità dimostrataci.

Questo coro polifonico di voci e l'impegno, di nuovo corale, di così tanti studiosi, ci auguriamo possa tracciare e restituire il profilo di quello studioso, di quel maestro e di quell'amico che Gianclaudio è stato, la complessità della figura, i molteplici interessi che ha sempre coltivato, il loro articolato e profondo intreccio, e dunque offrire un ricordo del suo impegno, della sua instancabile curiosità, e della sua capacità di coinvolgere e fare incontrare figure professionali distinte e distanti sempre con la finalità di raggiungere nuovi ed ambiziosi obiettivi.

Inutile, forse, ribadire il nostro personale debito nei confronti di Gianclaudio. In quanto suoi ex-dottorandi dobbiamo a lui moltissimo: parte della nostra formazione, dell'avvio delle nostre ricerche, persino 'l'innamoramento' per specifici ambiti e/o produzioni è merito suo. E oltre ad un ricordo pubblico e accademico, questo volume vuole altresì essere un dono personale e affettuoso, un 'grazie' sentito, per gli insegnamenti, per i consigli, per quella mano e quella guida che ha saputo essere durante gli anni della nostra formazione, ma anche per l'amico, per il consigliere, per la famiglia, che ha saputo essere dopo, sempre insieme alla moglie Paola. Anche a Paola va un grazie speciale: a lei che ha visto nascere e crescere questo lavoro e ci ha aiutato e sostenuto. Ovviamente, il risultato è dedicato, con affetto, anche a lei.

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

Gianclaudio Macchiarella, una breve biografia

Gianclaudio Macchiarella muove i primi passi nel mondo accademico nel 1973 quando inizia a ricoprire l'incarico di assistente alla cattedra di Storia dell'Arte Medievale presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Mentre manterrà l'incarico presso la Sapienza sino al 1982, è qualche anno dopo, nel 1979, che invece hanno inizio la sua carriera diplomatica e al contempo la sua attività di promozione della lingua e della cultura italiana all'estero. Dal 1979 al 1984 Macchiarella ricopre, infatti, l'incarico di Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Teheran dove fonda la Sezione Archeologica.

Come le due anime - quella, per così dire, 'diplomatica' e quella 'accademica' - continueranno a coesistere nel corso degli anni successivi e ad imprimere con eguale forza quella peculiare direzione alla sua carriera, così i suoi interessi per la storia dell'arte e la cultura e la lingua continueranno a lungo a marcare le sue ricerche e il suo impegno tanto nella valorizzazione e nel restauro, quanto nell'insegnamento.

Il ruolo di Italian Cultural attaché in Iran non fu che il primo di una serie di incarichi all'estero che lo videro impegnato tanto nella promozione della lingua e della cultura italiana quanto nella tutela dei beni artistici e nella ricerca. Dal 1985 al 1988 fu Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura ad Ankara e della Sezione Archeologica, mentre dal 1988 al 1991 fu Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York (USA). L'anno successivo, l'11 settembre del 1992, fu nominato Governmental Expert of the Ministry of Foreign Affairs of Italy, incaricato presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York (USA) della coordinazione di attività inerenti la diffusione e al promozione della lingua e della cultura italiana negli Stati Uniti - incarico quest'ultimo che manterrà sino al 10 ottobre del 1994 e verrà rinnovato poi sino al settembre del 1996. Parallelamente, nell'anno accademico 1992/1993 ricoprì la posizione di Visiting Professor a CUNY, the City University of New York, College of Staten Island, a New York.

Un suo più recente impegno nella ricerca e nella docenza con una rinnovata 'apertura ad Oriente' ha inizio nel gennaio del 1991, quando inizia a tenere i corsi di Arte Bizantina all'Università Ca' Foscari di Venezia, presso il Dipartimento di Studi Eurasiatici, dove poi sarebbe rimasto per la sua intera carriera accademica. Dal 1999, a questi si aggiungono i corsi di Architettura Bizantina e Islamica che ne delineano via via l'impegno nel fungere da 'ponte', accompagnando gli studenti a scoprire legami e contatti

tra produzioni riconosciute come 'Occidentali' e 'Orientali' ed i loro relativi contesti di origine.

È poi nel corso degli anni successivi che questo suo ruolo di 'mediatore' tra un mondo mediterraneo 'occidentale' ed 'orientale' si concretizza in primis grazie alla sua nomina di professore Associato di Arte Medievale nel 2009, sempre a Ca' Foscari, ma anche grazie ad iniziative concrete, quali la fondazione del Centro di Studi Balcanici nel 2003, poi evolutosi nel CISBI, Centro Interdisciplinare di Studi Balcanici e Internazionali nel 2009. Il centro, che si avvarrà delle competenze di figure di spicco tanto interne a Ca' Foscari quanto esterne e della collaborazione con centri e dipartimenti internazionali, sarà da lui diretto per diversi anni e, anche dopo il pensionamento, seppur rimanerne l'anima e l'animatore, impegnandosi tanto nella ricerca di fondi, quanto nell'organizzazione di missioni e la messa in campo di progetti ambiziosi.

Se le ricerche degli esordi furono in parte supportate dal CNR - «Tecnica e linguaggio della scultura longobarda» dal 1974 al 1978 e «Central Anatolian Regions between Byzantines and Seljuks. History, Religion, Monuments and Traditions: the Sub-Regions of Phrygia and Pisidia» dal 1993 al 2000 - fu sotto l'egida del CISBI che furono promossi i più importanti progetti realizzati da Macchiarella: parte del progetto di ricerca archeologica, conservazione e restauro in Armenia dei siti di Amberd, Ererouk e Marmashen, co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, dal World Monuments Fund e dal Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia; nonché il progetto di restauro, valorizzazione e studio dei siti di Mesopotam e Rusan, nel distretto di Delvina, nella Repubblica di Albania patrocinato anche dall'UNESCO e condotto in collaborazione con il Politecnico di Milano. L'impegno cruciale delle missioni condotte da Macchiarella era soprattutto volto a trasmettere ad esperti locali quel necessario 'know how' nella tutela e nel restauro dei monumenti, promuovendo una valorizzazione dei siti e delle rovine archeologiche volta anche a 'risvegliare' un senso di reciproca appartenenza da parte della popolazione, che potesse poi garantirne una adeguata e solida cura nel tempo.

Alle numerose attività svolte nel corso degli anni si è affiancato l'impegno nell'organizzazione di e nella partecipazione a conferenze internazionali e nella divulgazione dei risultati delle ricerche condotte sul campo, ma non trascurabile fu sicuramente l'impegno nella docenza. La figura mitica del professore intrepido e coraggioso che 'scappava sui tetti di Tehran' negli anni tumultuosi che ebbe modo di vivere nella capitale iraniana, l'ostinato interesse per la ricerca sul campo, per il 'viaggio di esplorazione', lo rendevano agli occhi degli studenti la perfetta incarnazione 'dello studioso di cose orientali' la cui conoscenza e familiarità con siti e monumenti era concreta, tangibile. Il suo spirito aperto, la cultura, l'uso sapiente dell'ironia, i modi affabili e cordiali erano poi d'incoraggiamento per gli studenti spesso travolti e coinvolti dalle sue mille proposte e nelle tante iniziative promosse: quel coinvolgimento necessario a farli innamorare del mondo dell'arte e delle materie da lui insegnate.

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

Publicazioni di Gianclaudio Macchiarella

- (2015) «Exaltation and Ecstasy between Byzantium and Early Islam». In: Manuela Gianandrea, Francesco Gangemi e Carlo Costantini (a cura di), *Il potere dell'arte nel Medioevo. Studi in onore di Mario D'Onofrio*. Roma: Campisano Editore, pp. 273-288.
- (2015) «Byzantine-Ottoman Delvina». In: Boriani, Maurizio; Giambruno, Mariacristina (a cura di), *Studi per la conservazione del patrimonio culturale albanese*. Firenze: Altralea Edizioni, pp. 51-59.
- (2013) «Albania and the FYR of Macedonia: Two Recent Laws Concerning Cultural Heritage Protection in the Balkans». In: David Shankland (ed.), *Anthropology, Archaeology and Heritage in the Balkans and Anatolia: The Life and Times of F.W. Hasluck (1878)-(1920)*, 3 vols. Istanbul: ISIS, vol. 3, ch. 3.
- (2012) «Delvina, Albania: a Sufi Architectural Enclave». In: Creț Ciure, Florina; Nosilia, Viviana; Pavan, Adriano (a cura di), *Multa et Varia: Studi offerti a Maria Marcella Ferraccioli e Gianfranco Giraud*. Milano: Biblion Edizioni, pp. 9-32.
- (2011) «Un caso a sé: San Nicola di Mesopotam (Albania)». In: Derosa, Luisa; Gelao, Clara (a cura di), *Tempi e forme dell'arte: Miscellanea di Studi offerti a Pina Belli D'Elia*. Foggia: Claudio Grenzi Editore, pp. 123-136.
- (2010) (a cura di). *Phoenix in domo Foscari*, 2.
- (2009) (a cura di). *Albania e Adriatico Meridionale: Studi per la conservazione del patrimonio culturale 2006-2008*. Firenze: Alinea Editrice.
- (2009) «Il monastero bizantino e la chiesa di San Nicola a Mesopotam: un caso a sé». In: Macchiarella, Gianclaudio (a cura di), *Albania e Adriatico Meridionale: Studi per la conservazione del patrimonio culturale 2006-2008*. Firenze: Alinea Editrice, pp. 22-27.
- (2009) «Il retaggio ottomano della regione di Delvina: ambiente e monumenti». In: Macchiarella, Gianclaudio (a cura di), *Albania e Adriatico Meridionale: Studi per la conservazione del patrimonio culturale 2006-2008*. Firenze: Alinea Editrice, pp. 68-73.
- (2008) (a cura di). *Phoenix in domo Foscari*, 2.
- (2008) «Reading Seljuk Art in the Light of Its Byzantine Borrowings». In: Giray, Kiyem (a cura di), *Uluslararası Türkiye Estetik ve Sanat Kongresi. International Turkish Aesthetics and Art Congress*. Ankara: Ankara Üniversitesi, pp. 23-38.

- (2007) con Guidetti, Mattia. «Problemi di ermeneutica nell'iconografia umayyade: Qusayr 'Amra e Khirbat al-Mafğar». In: Calzona, Arturo; Campari, Roberto; Mussini, Massimo (a cura di), *Immagine e ideologia: Studi in onore di Arturo Carlo Quintavalle*. Milano: Electa, pp. 53-64.
- (2007) «Balneum/Hamam: un inedito anatolico». In: Quintavalle, Carlo Arturo (a cura di), *Medioevo Mediterraneo: l'Occidente, Bisanzio e l'Islam*. Milano: Electa, pp. 224-233.
- (2006) *Cultural Heritage in South-East Europe: Macedonia (Former Yugoslav Republic of)*. Venezia: UNESCO Office in Venice.
- (2006) «La scimitarra e il Corano». *Darwin*, 2, pp. 48-61.
- (2006) «Variazioni bizantino-selciukidi su Medusa». In: Quintavalle, Carlo Arturo (a cura di), *Medioevo: il tempo degli antichi*. Milano: Electa, pp. 154-166.
- (2006) «Esortazione e minaccia nei mosaici della Cupola della Roccia a Gerusalemme». In: Marchetto, Monia (a cura di), *L'ira degli dei*. Venezia: Editrice Cafoscarina, pp. 283-314.
- (2006) «Un Oriente più vicino: A margine dell'itinerario per immagini». In: Nordio, Mario (a cura di), *Sguardo a Oriente Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia*. Venezia: Marsilio, pp. 54-57.
- (2005) (a cura di). *Alpaghian: raccolta di scritti in onore di Adriano Alpago Novello*. Napoli: Scripta Web.
- (2005) «Date and Patron(s) of the Floor Mosaic of the Great Palace of the Byzantine Emperors: A New Approach». In: Macchiarella, Gianclaudio (a cura di), *Alpaghian: raccolta di scritti in onore di Adriano Alpago Novello*. Napoli: Scripta Web, ch. 20.
- (2005) «L'arte dell'Iran: Breve profilo dalle origini al XV secolo». In: Nordio, Mario (a cura di), *Oltre la soglia: Iran. Cultura, arte, storia*. Venezia: Marsilio, pp. 49-59.
- (2005) «Teodosio il Grande, la Porta Aurea e l'Egitto: note marginali». In: Quintavalle, Carlo Arturo (a cura di), *Medioevo: immagini e ideologie*. Milano: Electa, pp. 73-82.
- (2005) *Un Oriente più Vicino: Turchia, Mostra - itinerario per immagini*. [DVD interattivo]. Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano.
- (2004) «Sull'iconografia dei simboli del potere tra Bisanzio, la Persia e l'Islam». In: Carile, Antonio; Cracco Ruggini, Lellia; Gnoli, Gherardo; Pugliese Carratelli, Giovanni; Scarcia, Gianroberto (a cura di), *La Persia e Bisanzio*. Roma: Accademia Nazionale dei Lincei, pp. 595-622.
- (2004) (a cura di) con Bumbaru, Dinu; Cabanes, Pierre; Gödicke, Horst. *Le patrimoine culturel dans le Sud-Est européen: Albanie*. Venezia: UNESCO.
- (2004) Recensione di H.C. Evans et al., «Byzantium: Faith and Power 1261-1557». In: *Byzantium: Faith and Power 1261-1557 = Catalogue of the Exhibition* (New York, The Metropolitan Museum of Art, 23 March-4 July). *Porphyra*, 3, pp. 6-15.

- (2003) «Introduzione a 'Quattro secoli di Architettura Armena'». In: Villa, Francesca, *Quattro secoli di architettura armena* [CD-Rom]. Napoli: Civis.
- (2001) *Database of Euro-Asian Art and Architecture* [risorsa elettronica]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Studi Eurasiatici.
- (1997) with Severino, Roberto; Waller, Hermann W. (eds.), *Preserving and Promoting Italian Language and Culture in North America*. Welland, (ON): Soleil Publishing.
- (1997) «Pittura e luoghi di pellegrinaggio benedettini nel XII secolo: Il caso di Santa Maria del Piano ad Ausonia». In: Cleri, Bonita (a cura di), *Homo viator*. Urbino: QuattroVenti, pp. 189-193.
- (1993) «A Resource Center for the Diffusion of Italian Language and Heritage: A Proposal». *Italian Journal*, 7.4-5, pp. 47-50.
- (1993) «Italian in the United States». *Italian Journal*, 7.1, pp. 57-62.
- (1993) «L'Italiano negli Stati Uniti, 1980-1993: New York, New Jersey, Connecticut». *Culturiana*, 5, pp. 4-13.
- (1991) con Andreotti, G.; Ragusa, O.; Bagnoli, P.; Beck, J. (a cura di), *Giuseppe Prezzolini: Witness of His Age 1882-1982 = Catalogo della Mostra di fotografie, documenti e pubblicazioni dal Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux di Firenze*. New York: Istituto italiano di cultura.
- (1989) «L'esperienza italiana nella conservazione dei monumenti: i casi di Iran e Turchia». In: *Memorabilia = Atti del Simposio in Roma, Ministero dei BB.CC. e AA.* Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, pp. 216-220.
- (1982) con Sayyed Sajjadi, Mansur. *Qanat/Kariz: History, Building Technique and Evolution*. Tehran: Istituto italiano di cultura.
- (1981) *Il ciclo di affreschi della cripta del Santuario della Madonna del Piano presso Ausonia*. Roma: De Luca.
- (1978) s.v. «Alto Medioevo». In: *Enciclopedia Universale dell'Arte*. Roma: Edizioni Unedi.
- (1978) s.v. «Oriente Cristiano». In: *Enciclopedia Universale dell'Arte*. Roma: Edizioni Unedi.
- (1978) «Codex Purpureus Rossanensis. Saggio di aggiornamento». En: Bertaux, Émile (a cura di), *L'Art dans l'Italie Méridionale*. Roma: École Française de Rome, pp. 241-249.
- (1976) «Seminario sulla tecnica e il linguaggio della scultura a Roma tra VIII e IX secolo». In: *Roma e l'età carolingia = Atti delle giornate di studio 3-8 maggio 1976*. Roma: Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, pp. 267-288.
- (1976) «Note sulla scultura in marmo a Roma tra VIII e IX secolo». In: *Roma e l'età carolingia = Atti delle giornate di studio 3-8 maggio 1976*. Roma: Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, pp. 289-299.
- (1974) «Gli affreschi di Saint-Pierre-les-Églises». *Annuario dell'Istituto di Storia dell'Arte*, 1, pp. 125-158.

- (1974) «Le pitture ad encausto di J.Ph. Hackert al Belvedere di San Leucio». *Napoli nobilissima*, 13.3, pp. 97-106.
- (1971) «Ricerche sulla miniatura siriana del VI sec.: Il codice di Rabula». *Commentari d'arte* 22 (2-3), pp. 107-123.